

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383996
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Santa Margherita d'Antiochia
------------------------	------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa del Carmine
LDCC - Complesso di appartenenza	Parrocchia San Pietro al Carmine
LDCU - Indirizzo	Piazzetta del Carmine
LDCS - Specifiche	transetto/ braccio destro

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1501/00/00
DTSF - A	1550/00/00
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Ignoto
AUTA - Dati anagrafici	XVI
AUTH - Sigla per citazione	SC

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito siciliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco
MTC - Materia e tecnica	bronzo

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	160
MISL - Larghezza	50

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Presenta tracce di colore

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La statua in marmo bianco, raffigura Santa Margherita d'Antiochia, rappresentata in posizione eretta, a piedi nudi. Indossa una lunga tunica cinta in vita e un avvolgente mantello i cui lembi si incrociano all'altezza delle ginocchia. Ha il volto leggermente inclinato e i capelli raccolti; sul capo la corona dell'immortalità forse anche simbolo della sua origine principesca. Nella mano destra tiene la croce e nella sinistra la palma, segno della vittoria umana sulla morte. Schiacciato dai suoi piedi è il corpo del drago con la testa alla sua destra e la bocca spalancata; la coda leggermente incurvata, è alla sua sinistra.
DESI - Codifica Iconclass	11H(Margherita d'Antiochia)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggio: santa Margherita d'Antiochia. Attributi: croce; palma, corona. Animali: drago.
NSC - Notizie storico-critiche	L'opera viene attribuita alla scuola di Antonello Gagini, scultore e architetto siciliano che operò nell'isola nel '500, dopo un soggiorno di circa due anni (dal 1504 al 1506) a Roma, presso la scuola di Michelangelo. Attento anche alle lezioni del Laurana, fu a Palermo che avviò ben due botteghe, molto redditizie, educando anche i suoi

figli al mestiere e divenendo l'artefice e il fulcro del rinnovamento degli stili architettonici e scultorei locali ancora ancorati a modelli tardogotici.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dell'Interno
CDGI - Indirizzo	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Fondo Edifici Culto Area II Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2021/09/17
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
FTAN - Codice identificativo	S89_1900383996OA_001_9286
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2021/09/17
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
FTAN - Codice identificativo	S89_1900383996OA_002_9287
FTAT - Note	particolare
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2021/09/17
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
FTAN - Codice identificativo	S89_1900383996OA_003_9289
FTAT - Note	particolare
FTAF - Formato	jpeg

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2021

CMPN - Nome

Ciurcina, Giuseppina

CMPN - Nome

Alicata, Elisabetta

CMPN - Nome

Ciancio Paratore, Mirella

RSR - Referente scientifico

Cappugi, Laura

**FUR - Funzionario
responsabile**

Ministeri, Alessandra

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Lo studio sui beni mobili della Chiesa del Carmine, risulta propedeutico al progetto conservativo di un edificio ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La presente campagna catalografica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. La Chiesa del Carmine e l'attiguo convento furono edificati nei primi anni del 1600 per volere dei Frati Carmelitani poichè il convento che ospitava l'Ordine religioso, era stato demolito nel 1555 per costruire le fortificazioni di Ortigia. L'attuale chiesa fu realizzata su una preesistente basilica del 1300, testimonianze della primitiva struttura sono ancora visibili all'interno della Chiesa. A seguito del sisma del 1693 la Chiesa subì consistenti trasformazioni e furono chiamati ad operare diversi architetti fra cui il più noto fu il sacerdote Pompeo Picherali. Tra i vari oggetti d'arte presenti, figurano diversi dipinti degni di nota tra cui una Natività attribuita a Giuseppe Reati, il Martirio dei quattro Santi Coronati del pittore Mario Minniti, una tela sagomata del '700, una tavola cinquecentesca attribuita a Marco Costanzo, vicino alla scuola di Antonello da Messina, il simulacro settecentesco della Madonna del Carmine, sculture in marmo di S. Lucia e di S. Margherita d'Antiochia della scuola del Gagini, monumenti funebri e diversi stemmi nobiliari oltre agli argenti e alle ricche pianete.